ANNO IX. N. 72 — Udine, Giovedì-Venerdì 1-2 Aprile 1886 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

DIFENDIAMOCI

La *Perseveranza* di ieri, sotto questo titolo, aveva un articolo, nel quale dopo aver accennato i disastrosi disordini provocati dai socialisti nel Belgio, tocca della festa socialistica celebrata la domenica scorsa a Milano dai sedicenti *Figli del Lavoro*. Approva che l'autorità vietasse a questi di celebrarla pubblicamente, ma sostiene con ragione che ciò non basta. E proclama:

« Libertà non vuol dire consentimento a che ogni germe, anche velenoso, sia lasciato svilupparsi, anche specialmente se avesse a finire poi col diffondere la morte e la rovina....

« Nessuno può dubitare che i socialisti vogliono appunto distruggere tutto l'ordinamento sociale; ma, dunque, anzichè il riservarsi le repressioni, sanguinose e necessarie, come le attuali nel Belgio, non è meglio il prevenire lo scoppio che impone la repressione? Forse che la società non ha il diritto e il dovere di tale prevenzione? Dobbiamo aspettare che gli incendii e i saccheggi abbiano devastato anche il nostro paese, prima di pensare ai casi nostri? Forse che associazioni che predicano la rivoluzione sociale, l'urgenza di sparger sangue e rovina, sono dalla legge permesse? Certo che no, e più certo ancora nol sono dalla ragione. A tali sodalizii non serve invocare il diritto di associazione per legittimare la propria esistenza; perchè il diritto di associazione non va confuso col diritto di cospirazione, e la propaganda che queste associazioni socialiste vanno facendo e nelle classi operaie e nelle campagne, manifesta non solo un intendimento criminoso, ma costituisce un vero attentato in permanenza. Ora simili associazioni non possono invocare la libertà e pretendere di essere rispettate.

« Attenderemo forse che l'acqua ci giunga sino alla gola prima di provvedere? I tristi segnali che ci vengono dal di fuori, non dovranno alcun poco destarci dal letargo del dottrinarismo liberale? Noi non sappiamo se e qual cosa si agiti nella mente dei Governi che pur hanno la responsabilità della sicurezza e dell'ordine nei proprii Stati, ma questo però ognuno può con noi sapere: che a forza di credere che la libertà consenta qualunque manifestazione del pensiero e degli intendimenti umani, faremo che la libertà, dall'essere il più prezioso dei diritti e dei benefizii, si tramuti presto in ministra di ingiustizie, di violenze e di morte. »

Va bene. Ma è alla concreta proposta dei rimedii, che aspettiamo la *Perseveranza*. Come si è fatta la situazione attuale? E chi l'ha preparata? Si è fatta colla negazione della morale religiosa. La ha preparata il liberalismo colla sua separazione della religione dalla legislazione civile, colla negazione dell'autorità, col dare balìa a chiunque di propalare i pensieri più empii e più matti.

Ora la *Perseveranza* mostra d'incominciare a capire che la libertà deve essere pel bene e non pel male e proclama la necessità che la libertà del male non è libertà ma licenza e però vuole essere frenata.

Benissimo; ma questo è il concetto del tanto bestemmiato Sillabo, questa è la scuola cattolica, che la *Perseveranza* e amici suoi hanno tante volte e con sottilissimo artificio combattuto. Imperocchè il Sillabo, il Papa, il Cattolicismo non proscrissero mai la libertà onesta, ma l'abuso disonesto di essa. E non si contentarono di piangere, come fa la *Perseveranza*, sopra una piaga cancrenosa nel momento che getta sangue, ma risalirono alla radice del male proclamando che la libertà spetta solo alla verità, al giusto, al bene, non già all'errore, all'ingiustizia, al male; di ciò poi che è bene o male, giusto o ingiusto, vero o falso il giudizio non dee riferirsi alla fantasia di ognuno, al libito dei partiti, al numero dei votanti, ma alla legge eterna di Dio, alla legge di Cristo benedetto, di cui è depositaria e maestra infallibile la Chiesa cattolica.

Ma se la *Perseveranza* e il liberalismo non vogliono piegare il capo dinanzi a questa, perciò non troveranno mai altro rimedio ai disordini che lamentano fuorchè quello troppo brutale, troppo labile e incerto della sola forza. Questa vince talvolta e doma le esplosioni dei fuorviati, ma non sradica l'errore che li fuorvia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 29 marzo 1886.

Devo esordire la lettera di oggi, con la notizia di un doloroso fatto il di cui improvviso avvenimento ha destato in tutta la Provincia la più viva compartecipazione. S. E. il Sig. Luogotenente barone de Cornaro nel viaggio che accompagnava a Lacroma S. A. I. e R. l'Arciduca Lodovico Vittore ammalò di pleuro-pneumonite sinistra, e fino l'altro ieri versava nel massimo pericolo. L'amministrazione comunale di Zara appena si sparse la notizia del doloroso avvenimento, interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza dispose, che venisse aperta l'arca di San Simeone nella Chiesa collegiata ove celebrò messa S. E. Mons. Arcivescovo Maupas, alla quale intervennero tutte le i. rr. autorità civili e militari, le rappresentanze di tutti i pubblici funzionari, i consoli esteri ed uno stragrande numero di fedeli. Allo stesso effetto d'implorare dall'Onnipotente il ristabilimento della salute dell'illustre infermo, le signore di Zara disposero una messa nella Chiesa della B. V. della Salute officiata dai PP. Cappuccini; e tutti gli artisti della capitale un'altra messa all'altare del grande taumaturgo Sant'Antonio di Padova nella Chiesa dei PP. Min. Osservanti, nei quali incontri pure era sterminato il numero di persone provate d'ogni ceto e condizione, che pregavano per la salute di S. E.

★

S. E. l'Arciduca Lodovico Vittore si fermerà alcun poco anch'egli in Dalmazia all'isola Lacroma ove soggiornano attualmente i Principi Ereditari Rodolfo e Stefania, anzi dalle notizie giunte ieri il ristabilimento in salute di S. A. il Serenissimo Principe è progressiva.

★

Ai Balcani va segnalandosi un nuovo fermento; oltre allo spirito guerresco che di giorno in giorno va crescendo tra la popolazione greca, la quale non si cura punto della diplomazia europea, che le si impone con tutti i mezzi, anche nell'Albania e Macedonia si fanno troppo palesi le aspirazioni di quelle popolazioni, e la primavera in cui siamo entrati non tarderà forse a maturarle. Negli albanesi poi soggetti al Principato montenegrino il malcontento è portato all'eccesso, e basterebbe una piccola sommossa dei loro fratelli vicini per vederli tutti quanti in armi. L'avversione per la dominazione montenegrina ha la sua origine nell'oppressione del cattolicismo per parte del Senato, il quale ad esempio del governo moscovita, si vale di ogni mezzo per perseguitare il cattolicismo, e forzare quegli infelici all'apostasia. Non sono dieci giorni dacchè un P. Gesuita di ritorno a Scutari aveva presa la via per Cettigne, capitale del Montenegro, allo scopo di fermarsi un paio di giorni o più, a seconda dei bisogni, e soccorrere spiritualmente a quei poveri cattolici perseguitati dallo scisma. Non era trascorsa nemmeno un'ora dacchè il buon Padre era da Cattaro colà arrivato, che già tutta Cettigne era a notizia dell'arrivo di un sacerdote cattolico, e si recò tosto alla casa ove esso abitava un incaricato della polizia, dal quale ebbe il divieto di celebrare, amministrare i SS.mi Sacramenti, od in qualunque guisa aiutare quelle povere anime prive di ogni religioso conforto. Io vorrei vedere quale contegno spiegherebbe la diplomazia se mai osassero i cattolici di fare altrettanto cogli scismatici; ad ognuno è lecito di fare alto e basso coi cattolici, di permettere o meno l'esercizio del loro culto, guai poi se qualche cattolico osasse di torcere un solo capello ad uno scismatico od a qualsiasi eterodosso. Che alla Russia per le continue sue persecuzioni che muove al cattolicismo, non si faccia mai sentire alcuna delle potenze cattoliche, la si capisce fino ad un certo punto, perchè cioè la temono, ma che ad onta del famoso trattato di Berlino che nel dilatare i confini al microscopico Montenegro gli ingiungeva di accordare la libertà del culto cattolico, nessuno mai si faccia sentire ma lo lascino fare a proprio talento, questo è che non posso comprendere; temeranno forse che offendendo il Principe Nicolò non offendano indirettamente Alessandro III di cui S. A. il Principe è una sentinella ai Balcani.

★

Le ultime notizie che giungono dalla Bulgaria confermano che il Principe Alessandro intraprenderà fra breve un viaggio per l'Europa, e la prima sarebbe la visita che farebbe a S. M. il re Milan della Serbia.

★

I dieci o poco più milioni di franchi di debiti che ha la Serbia fanno sì che non possa dormire i sonni tranquilli, e più ancora il deprezzamento del suo debito in cartelle di lotteria, per cui allo scopo di economizzare per tempo, ha divisato di sopprimere le ambasciate di Parigi, Roma, ed Atene, e di tenere semplicemente in queste

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 41

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

Era la notte di natale. La neve copriva la valle Pacifica ed i circostanti colli. I rami degli abeti si curvavano sotto il di lei peso; di quando in quando qualcuno improvvisamente scaricandosi della neve, si rialzava e si muoveva. Tutto era avvolto in silenzioso tenebre e gli abitanti erano in seno alle proprie famiglie e si apparecchiavano per le sacre funzioni.

Il signor di Valpacifica stava seduto dietro ad un tavolo in una ben illuminata stanza; di fronte gli stava Radovano, il quale era venuto di città per passare il natale in casa del buon signore. La sua casetta sulla collina era abbandonata e deserta, il sentiero che conduceva ad essa era coperto dalla neve. I due amici stavano seduti soli. Il discorso, più volte incominciato, non poteva correre sciolto; sulle loro fronti non sorrideva la gioia, quella gioia che almeno per quella sera regnava perfino nella più misera casuccia.

Pareva che il signor di Valpacifica si fosse rassegnato alla sua dolorosa sorte. Era tranquillo almeno all'esterno, e se non era lieto, aveva riacquistato almeno la piacevolezza e l'affabilità di prima. Della sua smarrita figlia non aveva mai fatto parola con alcuno; sembrava che la avesse dimenticata, per quanto era possibile, lasciandola, abbandonandola al destino che si aveva meritato. Aveva saputo che essa era viva e sana, e tanto gli bastava. Non fece un passo per scoprire ove si fosse e che cosa facesse. Emilia se ne affliggeva oltre ogni dire, ma non osava parlar al padre della sorella infelice.

Egli era tranquillo; ma quando venne la sera di natale, in cui il servo e la serva, abbandonando i padroni, si riducono al focolare paterno; in cui lo scolare, abbandonando la città e sfidando la neve, suda affrettandosi al tetto natio; quando ogni padre desidera vedere raccolta intorno a sè tutta la sua famiglia: allora la ferita del cuore, che sembrava ormai rimarginata, gli si aprì nuovamente e sanguinò. Era contento di Radovano e lo aveva accolto con amorevolezza; ma quando si assisero a tavola ed Emilia, lasciando per poco le faccende di casa, venne a far loro compagnia, allora gli si risvegliò la memoria di altre simili serate passate in addietro, e le confrontava colla presente, e sentiva amaramente l'assenza della cara figliuola, della disobbediente e ribelle ma sempre cara figliuola! Il suo occhio la cercava indarno; il cuore gli si struggeva in petto e tutto l'amore che aveva nutrito un tempo per essa, si risvegliava potente e si raddoppiava in lui. Si aspettava che di momento in momento dovesse aprirsi la porta; oh, se si aprisse, se comparisse in sulla soglia la sua desiderata figlia!

Uscita Emilia e rimasto solo con Radovano, il signor di Valpacifica portò la mano alla fronte, e lisciandola disse al suo ospite:

— Tu mi hai grandemente rallegrato col ricordarti di me e venire a passar meco questa sera; mi rincresce solo che tu dovrai accontentarti di poco; però non ti sia grave l'ingresso in casa mia, quantunque non vi trovi più quel piacere che speravi e desideravi di cuore. Ma diamo bando alle ricordanze amare e siamo lieti più che possiamo.

Radovano stava per rispondere qualche cosa, quando entrò Emilia con una lettera in mano, che depose sul tavolo davanti al padre dicendo:

Barbara la ha recata già oggimattina, ma s'era dimenticata di consegnarvela; la ho trovata in fondo al castello. — Ciò dicendo, uscì.

Il signore prese la lettera e la aprì. Il plico conteneva due scritti; il primo era della signora Jarinova. Egli incominciò a leggerla senza alcun interesse, quasichè poco gli importasse di sapere che cosa scriveva la vicina d'un tempo, della quale conservava così triste memoria. Ma letto che ebbe la prima pagina, la sua attenzione incominciò a destarsi. La signora gli annunziava la morte di suo nipote Edvino. Il misero era caduto in Francia in un duello. La signora descriveva per esteso ogni cosa e sull'ultimo aggiungeva: — Ferito a morte mi vergò le poche righe che aggiungo alla presente; leggetele, forse ne avrete una consolazione nella disgrazia in cui egli vi ha precipitato. Oh quanto volentieri vorrei sperare, se mi fosse lecito, che, leggendo lo scritto, gli perdonerete ora che è morto, quello che non gli avreste mai perdonato vita sua durante!

Quando ebbe letta la lettera, la consegnò in silenzio a Radovano, quindi con mano tremante prese la seconda lettera. Era breve e si capiva che era scritta da uno sfinito e moribondo. A stento potè leggere le seguenti parole.

« Cara zia! Pochi momenti mi restano di vita. Ferito mortalmente in duello, appena m'avanza tanto di forza, da ricordarmi di te e scriverti. Perdonami i dispiaceri che ti ho recati in vita; perdonami il dispiacere che ti reco con una tale morte. Senti la mia confessione, confessione d'un moribondo. Tutta la mia vita, che ora vien meno, fu una continua leggerezza; l'egoismo mi ha diretto in tutto, una sete insaziabile mi spingeva di piacere in piacere. Conobbi assai donzelle, nessuna credetti degna di me e della mia stima. Nessuna? No. Ne ho trovata una e me ne invaghii tantosto, ma incominciai ad amarla sinceramente ed a stimarla solo quando perdetti la di lei stima ed amore. Tu la conosci. Io l'aveva presa nelle mie reti, ma riuscì a fuggirmi, e fece bene. Ecco quello che mi angustia in punto di morte: io ho offeso e forse reso infelice un uomo che stimava. Più volte fui per comparire dinnanzi al tuo vicino — era desso — e manifestargli ogni cosa e proclamarmi reo, mentre sua figlia era innocente e poteva liberamente stringerla al seno. Forse mi avrebbe perdonato, e forse..... troppo tardi, troppo tardi! La vista mi si oscura... Un'ultima preghiera... va, digli... ad un moribondo si deve credere.... sua figlia è innocente come un angelo celeste. Mi perdoni il padre, mi perdoni la figlia; perdonami tu pure!... Non posso più — addio!

EDVINO. »

Il signor di Valpacifica depose lo scritto e si coprì con ambe le mani la faccia. Che cosa succedeva nel suo cuore di padre?

Dopo qualche tempo spinse verso Radovano la lettera di Edvino perchè la leggesse, quindi uscì senza proferire accento.

Più tardi siedevano tutti e tre a tavola. In Valpacifica non si cenò mai più mestamente. Parlavano poco; Emilia sentiva che qualcosa doveva essere successo, ma non osava interrogare. Radovano schivava evidentemente i suoi sguardi. Ella aveva desiderato ardentemente di rivederlo e sperava passare una bella serata; ma invece quanta melanconia! *(Continua)*.

tre capitali altrettanti uffici consolari. Sarà un anno e mezzo che in una delle mie corrispondenze inviatevi dicevo che l'elevamento a reame del principato serbo di 1.700.000 abitanti non poteva essere auspice di un miglior avvenire, giacchè le sue rappresentanze diplomatiche portate al grado di ambasciate al pari degli altri Regni, gli avrebbero accresciuto il deficit con poche speranze di coprirlo.

★

Fra i predicatori quaresimali in Provincia e che predicano in italiano ne abbiamo sei dei vostri connazionali. Don Luigi Caverzere da Padova predica a Zara, D. Giuseppe Banterle da Verona a Spalato, P. Giustino Polo da San Vito al Tagliamento a Sebenico. P. Alberto Ballio da Perugia a Ragusa. P. Giuseppe Lombardini da Parma a Pago, P. Luca Cosimi a Traù. Il Caverzere ed il Lombardini si segnalano fra tutti, quest'ultimo, sebben italiano, usa predicare anche in islavo con generale soddisfazione.

★

Parecchie delle nostre Amministrazioni Comunali dalmate hanno dato di questi giorni dei manifesti contro la bestemmia pubblica. I bestemmiatori del SS. nome di di Dio, e dei divini misteri, della Vergine SS.ma e dei Santi saranno puniti con multe per le prime volte, indi con multe ed arresti. I manifesti comunali si basano sul §. 61 della legge nonchè sul §. 11 dell'ordinanza imperiale dei 20 aprile 1854 colla quale le Comuni sono autorizzate ad emettere delle disposizioni in proposito, e castigare con multe e reclusioni gl'infratori. Speriamo che il buon esempio dato questi giorni da una dozzina delle nostre comuni sarà imitato da tutte, dacchè c'è bisogno in giornata quasi in tutti i luoghi di porre un *freno alle infami lingue* dei bestemmiatori, e questo bel passo delle nostre comuni sarà fra i più salutari effetti dell'anno santo 1886 e coopererà a riformare la vita dei cristiani, giusta le santissime mire dell'augusto Pontefice.

★

Se lo spazio di una corrispondenza me lo permettesse, e convenisse a *quello* dell'ottimo vostro *Cittadino*, vi darei la versione di qualche brano delle belle pastorali emanate per la quaresima dai nostri Vescovi provinciali. I più dei nostri prelati fanno eco alle ultime lettere encicliche del Santo Padre ed annunziano l'apertura del giubileo pel quale intendono che la quaresima ed il precetto pasquale sia quale una preparazione a lucrare le *indulgenze dell'anno santo* coll'accostarsi nuovamente ai SS. Sacramenti.

E' veramente ammirabile la lunghissima pastorale di S. E. Mons. Strossmayer, vescovo di Djakovo in Croazia, che ebbi occasione di leggere. L'illustre Vescovo non lascia occasione di illuminare i traviati fratelli slavi, ed anche in questa, rilevando quello che ci separa, ed i grandi vantaggi che ne deriverebbero dall'unione della Chiesa orientale a Roma, sia per l'oriente che per l'occidente, lo fa con tanta dolcezza e carità cristiana, da toccare ogni cuore mentre le di lui parole rivelano e il suo gran cuore per i fratelli e l'inconcusso di lui attaccamento alla Sede Apostolica. Non a torto S. Santità ebbe a chiamarlo il continatore dell'opera dei SS. Apostoli Cirillo e Metodio tra le popolazioni slave.

★

L'Arcivescovo di Praga Mons. Schönborn fu questi giorni a Roma *ad limina*. Corre voce che l'illustre porporato, una volta primo tenente degli ulani nella guerra austro-germanica del 1866, sarà fatto Cardinale di S. Chiesa; già egli occupa la sede del cardinale così detta della Corona, che è Praga con Vienna, ecc. in Austria.

★

La framassoneria che è come una rete di ferro che stringe in giornata tutta l'Europa, da noi non ha che soltanto in Ungheria le sue loggie, mentre nell'Austria è *nascosta sotto speciosi titoli di società umanitarie*. La grande loggia massonica ungherese conta la sua esistenza dal 1870, ha 26 loggie a se soggette con 1268 framassoni, dei quali una buona metà sono ebrei. V'ha poi «l'Orient» fondato nel 1872 con 12 loggie a se soggette di 502 framassoni. Nell'Austria poi le società sedicenti umanitarie, ma in realtà massoniche sono in numero di 18. I governi tutti dell'Europa hanno occhi per non vedere a che cosa conducano in ultimo la società, questi signori framassoni che coi nomi di libertà, di umanità e che so io abbarbagliano non pochi, e gli effetti di questi arruolamenti si fanno per ogni dove sentire.

P. P.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Alla Camera si discussero e si approvarono ieri i rimanenti articoli del disegno di legge sui rimboschimenti, e il disegno per le disposizioni della vendita di beni demaniali incolti. Si passò quindi a discutere il disegno di legge contro la sofisticazione dei vini. Parlarono in vario senso parecchi deputati. La discussione si fa viva. Si fanno varie proposte fra cui quella di rimandare al governo ed alla commissione il disegno per emendarlo, tenendo conto delle osservazioni.

Grimaldi desideroso che la legge riesca di vera utilità all'igiene ed al commercio consente si rimandi, per prendere in considerazione le varie proposte.

Il progetto è rimandato.

— Il Senato ha approvato ieri dopo breve discussione il bilancio d'assestamento per l'esercizio 1885-86.

— Arcoleo, relatore della Commissione per esaminare la dimanda d'autorizzazione a procedar contro Sbarbaro, voleva presentar la sua relazione, ma Depretis gli fece pervenire invito di lasciar cadere la cosa, poichè ove la Camera l'accordasse ed egli si trovasse nella necessità di far le elezioni generali, si correrebbe pericolo di veder eleggere Sbarbaro in una mezza dozzina di collegi.

La presentazione della relazione fu quindi *procrastinata*.

ITALIA

Livorno — I giurati di Livorno non hanno capito i quesiti loro presentati in una causa per omicidio contro certo Segrè.

Il primo quesito domandava se il Segrè aveva commesso l'omicidio con premeditazione.

Il secondo, in via subordinata, qualora fosse stata esclusa la premeditazione, domandava se l'omicidio era stato commesso in seguito a provocazione grave.

I giurati risposero *sì* e all'una e all'altra domanda, mettendosi in contraddizione così grave che la Corte ha rinviata la causa.

Il pubblico ha riso. Oh, i giurati!

ESTERO

Inghilterra

I cattolici inglesi hanno formato, sotto la presidenza di lord Ashburnam, una associazione in favore dell' *home-rule*. Questa associazione è adesso fortemente costituita; essa ha un fondo di propaganda e dei Comitati formati nelle principali città d'Inghilterra.

La persecuzione dell'Inghilterra contro l'Irlanda cattolica, ha da qualche tempo sollevato l'indignazione del mondo; da qualche tempo una reazione s'è formata in Inghilterra contro questo delitto nazionale; tutto l'onore ne spetta ai cattolici.

Germania

Il progetto sul monopolio dell'alcool è stato respinto dal voto del Centro. Il Windthorst spiegando questo voto, ha dichiarato che il Centro persiste nel ritenere che il progetto si ispiri a quel socialismo di Stato che esso riprova e che la sua applicazione non farebbe che accrescere il potere del governo. Il Centro concesse nel 1879, 160 milioni di nuove imposte; altrettanti l'anno scorso; esso credeva di aver così provvisto ai bisogni dell'impero. Oggi si creano bisogni artificiali. Si vuol spendere 100 milioni per germanizzare la Polonia, Il Centro non può approvare questa politica.

Fu dopo questo discorso che il Bismarck abbandonò la sala.

— L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco ha da Berlino che ai negoziati sulla nuova legge ecclesiastica partecipa il Windthorst.

Russia

Lo Czar fece destituire varii predicatori luterani di Riga, perchè sospetti come avversarii della chiesa ortodossa. Due furono posti sotto accusa come cospiratori. Si predice simili misure contro il clero cattolico.

— Il Generale Gurko fa espellere tutti i tedeschi, privi di passaporti. Più di quattrocento vennero consegnati alle autorità tedesche, tra essi più di cento disertori.

Cose di Casa e Varietà

La direzione del Civico Ospitale e istituti annessi

rimasta vacante per la rinuncia del dottor Perusini, venne assunta dal medico primario senatore cav. dott. Fabio Celotti; e ciò per deliberato della Deputazione provinciale, in attesa della nomina che verrà fatta dal Consiglio nella prossima sessione ordinaria.

Latterie

A cura dell'Associazione agraria Friulana vennero pubblicati in un bel volume gli atti del Congresso e del Concorso Provinciale di Latterie tenuti nel maggio 1885 in Udine.

Il volume consta di oltre 300 pagine di grande formato e costa L. 4. Faranno bene a provvederselo quanto si interessano allo *sviluppo e progresso del caseificio*.

Associazione agraria friulana

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 3 aprile 1886, ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Conto finale del Comitato pel Concorso e Congresso di latterie;
3. Nomina di un giurato per l'esposizione delle piccole industrie;
4. Determinazione dei mezzi più adatti per istruire i viticoltori intorno alla peronospora della vite ed all'impiego del latte di calce per combatterla;
5. Proposta di acquisto libri per la biblioteca;
6. Nomina di una commissione coll'incarico di indicare i mezzi più opportuni per promuovere la coltura dei vimini in Friuli.

Mulier timens Dominum ipsa laudabitur.
Prov. 31.

E' dovere di religione e di civiltà cristiana, è un omaggio che si presta alla virtù il fare l'elogio ad una donna, che giunta al termine della vita, innalza gli occhi e stende le mani al cielo, affinchè si compia sovra di lei il volere supremo; ad una donna che guarda senza *timore* la morte in fronte, poichè sa di essere francheggiata dall'usbergo di una coscienza che si sente pura; ad una donna che con la serenità de' giusti antichi benedice a' figli che piangono d'intorno al suo letto e saluta senza rimorsi e senza duolo il tramonto del suo dì mortale per correre incontro all'alba del giorno eterno della indefettibile luce de' santi. E non avrà *ella diritto* alla reverenza de' viventi e alla ricordanza de' posteri una donna che seguendo le orme luminose di quella saggia che ci viene descritta dal più sapiente dei Re, divenne nel suo corso mortale l'affettuosa allegrezza dell'ottimo suo compagno, fu il sostegno di una famiglia, lo speglio e l'onore dei suoi figli, donna forte d'infinito valore, donna timorata di Dio e degnissima di lode?

E' forse esclusivo diritto di chi nasce da illustre lignaggio, di chi apre le dorate sue sale a' splendidi e geniali convegni, di chi *folleggia in pompe*, o che dotato di prepotente ingegno col dire altisonante si attira studiate o compre ammirazioni, e di altri ancora di cui il tacersi fia laudabile cosa, che sia segnato il dì della scomparsa dalla scena del mondo? E' non per tale maniera fallace e menzognera in mano dell'uomo quella lance che dovrebbe essere del tutto equa ne' suoi pesi, ne' suoi giudizii?

Vi sono ancora, la *Dio* mercè, nè mai vi mancheranno nella vigna di Cristo, molte e molte virtù, che per il profumo che spandono, e per i beni di cui sono feconde, benchè coperte col velo della umiltà e della modestia, meritano un'ammirazione non peritura. Una donna fregiata di così rare qualità era **CATTERINA DEL NEGRO-BERTUZZI**, la quale consumò la lunga sua vita nello adempimento esatto di tutti i suoi doveri sia come figlia rispettosissima ai suoi genitori, come moglie affettuosissima al marito, sia come madre assennatamente amorosa per i *proprii* figli. Ella visse incolpabile, e la sua vita eminentemente cristiana le meritò la morte preziosa del giusto. Confortata dal soccorso dei Sacramenti ch'ella ricevette con un trasporto sovrumano, verso la mezzanotte rese placidamente la sua bell'anima a Dio.

Anima santa! dal tuo soggiorno di felicità imperitura prega l'Altissimo per lo sventurato tuo Agostino, per i tuoi carissimi figli, per le tue nuore e per i tuoi nipoti.

Udine, 1 aprile 1886.

P. R.

MERCATI DI UDINE

Udine, 1 aprile 1886.

Cereali

Mercato scarso. Granoturco più sostenuto.

Altri generi non offerti in vendita.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com. nuovo	L.	11.75	a	12.75
id. Cinquantino	»	10.70	»	11.60
id. Giallone com. nuovo	»	—.—	»	13.75
Segale	»	—.—	»	11.40
Fagiuoli di pianura al quintale	»	—.—	»	16.—

Foraggi

Attivo. Prezzi fermi.

Fieni dell'Alta I q.	da L.	7.—	a	7.25
» » II q.	»	6.70	»	6.80
» della Bassa in sorte	»	5.50	»	6.—
Paglia	»	—.—	»	—.—

Semenzine da prato

Si vendette al quintale:

Trifoglio comune	da L.	65.—	a	.—90
Medica o Spagna	»	70.—	»	95.—
Altissima	»	—.—	»	80.—

Pollame

Invariato e scarso.

Uova

Prezzi stazionari.
Vendute 35000 da L. 48 a 51 il mille.

Diario Sacro

VENERDÌ 2 Aprile, S. Francesco di Paola. (Digiuno di stretto magro.

Funerali della Contessa di Chambord.

Togliamo dall' *Eco del Litorale:*

Come avevamo già annunziato l'imbalsamazione del corpo di S. A. R. ebbe luogo sabbato, fra le 3 e le 6 pom., eseguita dai Signori medici Dr. Maurovich, Dr. Pitamitz, Dr. Greksic e dal chimico farmacista Cristofoletti, con injezioni secondo il metodo francese, involgendo poi il cadavere con cotone fenicato *impregnato d'olio* con essenze aromatiche.

Fattasi la sezione si constatò che il cuore della Principessa avea circa un volume doppio del normale, e con questa enorme ipertrofia del cuore v'era aneurisma dell'aorta, e tubercoli ai polmoni. Si meravigliarono i medici come con sì grave malore avesse potuto vivere sì a lungo S. A. R. —

Nello stesso giorno era stato aperto il testamento alla presenza dei Principi e del delegato del gran Maresciallo di Corte, il Dr. Kubascek, legale di corte e Consigliere di *governo*.

E' noto che alla sostanza di S. A. R. il Conte di Chambord, di cui la defunta Pricipessa era generale usufruttuaria, tre quarti spettano per volontà del sull. Principe a S. A. R. il Duca di Parma ed un quarto a S. A. R. il Conte di Bardi. Questi si trova ora nella Bolivia, e avendo risaputo, forse da qualche giornale, le prime notizie sul cattivo stato di salute della Principessa, ha telegrafato qui esprimendo la sua inquietudine per la Zia; e al telegramma giunto qui Lunedì gli si rispondeva che la Principessa era già morta.

Si trovano qui S. A. R. il Duca Roberto di Parma, S. A. R. la Duchessa di Toscana e S. A. R. la Duchessa di Madrid.

S. A. R. il Duca di Madrid che era qui è andato a Graz a visitare sua madre, l'Arciduchessa Maria Beatrice che è nel convento delle Carmelitane: sarà di ritorno pei funerali.

E' giunto qui anche il Duca della Grazia, fratello uterino del Conte di Chambord.

I funerali sono fissati per sabbato alle 7 1|2 ant., partendo il convoglio funebre dal palazzo Lanthieri in piazza S. Antonio verso la Chiesa Metropolitana, nella quale avrà luogo la messa solenne pontificata da A. S. R.ma il nostro Principe Arcivescovo e poi il corteo si avvierà verso il sepolcreto di Castagnavizza.

La salma dell'augusta Principessa fu collocata Domenica nella cappella ardente, in cui venne convertita la sala stessa nella quale S. A. R. riceveva le visite.

L'addobbo fu eseguito dalla locale impresa delle pompe funebri del signor Trampusch. Le pareti coperte di panno nero con galloni d'argento hanno a tre lati il doppio scudo borbonico ed estense: ai canti della sala sono disposti eleganti gruppi di piante verdi. Il catafalco ha due piani, tutto intorno circondati di ceri; sopra di esso riposa la salma della compianta Arciduchessa, che indossa un abito semplicissimo di tibet nero e tiene colle mani il Crocifisso, quel medesimo che baciò sul letto di morte Essa, ed il suo degno Consorte il Conte di Chambord. Quanta grandezza rivela la semplicità di quell'abito! Qual eloquente lezione sulla mondana vanità si riceve dalla defunta Principessa! Appiè del catafalco è disposta un'elegante ghirlanda di fiori con nastro bianco-rosso, offerta dal Granduca di Toscana; sopra un cuscino di velluto poi poggia la corona reale. Da un lato venne eretto un altare per la celebrazione delle SS. Messe che cominciarono lunedì, e vennero celebrate in maggior numero nei giorni susseguenti, assistendovi i Principi e molti signori e signore dell'aristocrazia.

Le Suore di S. Vincenzo fino dal giorno della morte si avvicendarono costantemente a pregare intorno alla salma della piissima Principessa, ricambiando alcun poco la tanta bontà che Essa addimostrò sempre verso di loro. Fu S. A. R. la Contessa di Chambord che contribuì con generosa somma all'erezione della nuova ala

dell'Ospedale, la quale, senza la detta offerta, forse non si sarebbe fatta o non così presto. L'anno scorso Essa volle regalare alle sue care Suore una bella statua della B. V. di Lourdes ed a sue spese fece costruire nel loro giardino la bella grotta in cui si venera la detta immagine. Quanta bontà mostrava la Principessa quando andava talora a visitare le Suore e la Casa di beneficenza coll'Ospedale! Essa si godeva tutta in mezzo ai poveri, e questi erano beati di averla fra loro.

S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ha destinato a rappresentarlo al convoglio funebre l'Arciduca Francesco d'Austria-Este, figlio dell'Arciduca Lodovico; e per ordine sovrano interverranno ai funerali S. E. il Sig. Luogotenente e il Comandante di guarnigione, a Trieste.

S. M. poichè ebbe la triste notizia della morte della Principessa, si portò da S. A. R. la Duchessa di Modena ad esprimere le sue condoglianze, come andarono gli Arciduchi Lodovico Vittore, Ranieri, Guglielmo ed altri.

Fu ordinato il lutto di corte profondo fino al 3 di aprile e poi altri sei giorni di mezzo lutto.

Il Principe Don Alfonso, fratello di Don Carlos, si trova in Asia, e sarà ben dolente di non arrivare per le esequie dell'amatissima Zia.

Nel giorno seguente alla morte della Principessa, il Segretario Huet de Pavillon ricevette moltissimi telegrammi di persone, che dimandavano di sapere il giorno dei funerali.

Al seguito di S. A. la Granduchessa di Toscana sono la Contessa Ledochowska ed il Magg. Maineri. — Al seguito di S. A. R. il Duca di Parma vi sono i due Conti Zileri e il March. Soragna.

Sono arrivati il Marchese di Foresta la Contessa de Cibeins, il Conte de Chevigné, il nob. Sig. de Bourg, il Barone d'Aubigny, il Visconte de St. Victor ed altri.

Il catafalco a tre alti gradi è già innalzato nella Chiesa Metropolitana. È composto come quello che fu eretto pel trigesimo della morte del Conte di Chambord.

Contrariamente ad una voce che si era sparsa in palazzo Martedì sera, resta costantamente che la Salma dell'Augusta Principessa può essere visitata dal pubblico dalle 2 alle 6 pom. Tutte le classi di persone accorrono in gran numero alla cappella ardente, esprimendo la loro viva compassione.

Oggi vengono collocati nella Cappella dieci piccole bandiere delle associazioni e degli istituti cattolici parte in raso bianco e parte in nero.

Le iscrizioni che vi si leggono rendono omaggio alle virtù della augusta defunta chiamandola *Donna di fede invitta, modello delle donne cattoliche, Principessa piissima, Madre dei poveri, magnanima indimenticabile Benefattrice, specchio di virtù cristiana* ecc. ecc.

Il Podestà ha pubblicata la seguente *notificazione*:

Il Municipio si onora di partecipare che i funerali di *S. A. R. Maria Teresa, Beatrice, Principessa de Artois, Duchessa di Bordeaux, Contessa de Chambord, nata Arciduchessa d'Austria Este*, avranno luogo Sabbato il 3 Aprile p. v. alle 7 1/2 antim.

Il corteo partirà dal palazzo Lantieri Piazza S. Antonio per recarsi alla Chiesa Metropolitana e dopo celebrata la Messa solenne si muoverà verso la Castagnavizza, dove la salma dell'Augusta Principessa sarà deposta nelle tombe dei Reali di Francia.

Durante la messa solenne non sarà permesso l'ingresso nella Chiesa che alle persone chiamate a prender parte al Corteo od a quelle che *si saranno munite di un viglietto*, che verrà rilasciato dal Municipio.

Il Municipio si lusinga che i Cittadini imiteranno l'esempio del Comune e vorranno, addobbando convenientemente le case nelle Vie, per le quali passerà il Corteo, cogliere quest'occasione per dimostrare, che la città intera è dolente per questa perdita.

Gorizia, 31 marzo 1886

Il Podestà

Dr. Maurovich.

L'ordine del funerali è stabilito come segue:

I. r. truppa, croce, istituti pii della città, confraternita del Duomo, banda militare, Associazioni cattoliche maschili e femminili, banda civica, maestri e maestre delle scuole popolari, Società di M. S., Ordini religiosi, clero, seminario, Capitolo metropolitano, Pontificante, feretro, Subito dietro al feretro il rappresentante dell'Imperatore d'Austria e quindi i principi della famiglia della contessa di Chambord, il luogotenente, la Casa della defunta e seguito dei Principi, notabilità francesi, consiglieri intimi e ciambellani, I. R. autorità militari. La *Giunta provinciale*, il Podestà di Gorizia col Consiglio comunale, Camera di commercio, I. R. Capitanato distrettuale, Tribunale, Finanza, Scuole medie e magistrali ecc. ecc; chiuderà il corteo la R. truppa.

Inoltre parte dell'i. r. truppa ed i Veterani faranno spalliera al corteo; al che si presterà anche il Corpo dei Pompieri civici.

Una lettera della contessa di Chambord.

Fra le lettere più recenti scritte di propria mano dalla contessa di Chambord, merita di essere altamente apprezzata la seguente, diretta ad uno degli alti dignitari della Chiesa d'Africa, il quale le avea partecipato che il Capitolo delle dame canonichesse di San Luigi di Cartagine aveva fatto iscrivere il nome di lei e quello del suo consorte fra quelli pei quali il Capitolo stesso pregava ogni giorno alla tomba di S. Luigi. Si sa che il conte di Chambord aveva, col suo testamento, legato una somma considerevole all'E.mo Cardinale Lavigerie, che l'ha applicata interamente a ricostruire il santuario eretto sul luogo dove morì il gran re Luigi IX.

Ecco la lettera, datata da Gorizia, il 10 marzo 1886:

« *Monsignore*,

« Ho ricevuto la vostra lettera, e mi affretto a ringraziarvene dall'intimo del cuore. Io non posso esprimervi quanto sia stata di ciò commossa, come, per altro lato di tutto che mi viene da voi, a cui il mio amatissimo Enrico aveva consacrato un sì vivo attaccamento.

« Penetrata dalla più sincera gratitudine per la offerta che avete la bontà di farmi, accetto con lieto animo le preghiere che il Capitolo delle dame canonichesse farà, *secondo la mia intenzione, pel mio caro sposo*, preghiere alle quali sono felice di associarmi.

« *Morta al mondo non penso più che al Cielo, dove spero di andare a pregare col mio Enrico per la Francia e per l'Africa cui egli amò tanto.*

« Vi prego, Monsignore, di fare assegnamento sui miei migliori sentimenti, e di riceverne la nuova e rispettosa assicurazione.

« Vostra devotissima

« Maria Teresa cont. di Chambord ».

I funerali del Gen. Mazè de la Roche.

Ci scrivono da Torino, 31:

« Sono terminati or ora i solenni onori funebri alla salma del compianto generale Mazè de la Roche. Durarono più di due ore e furono ordinatissimi.

« Tutta la truppa, gli uffici militari, i circoli, la società dei veterani, fecero ala e parte del corteggio. Tutti gli ordini civili, politici, amministrativi, giudiziari in abito di lutto seguirono il feretro, tirato da sei cavalli morelli sopra un affusto di artiglieria. La salma era coperta di corone di fiori.

« Il Duca di Aosta, in grande tenuta di ispettore generale dell'esercito, seguiva immediatamente la bara. Seguivagli a fianco il Principe Tomaso; dopo, tutti i generali in numero stragrande e più di due mila ufficiali.

« Vi erano cento sacerdoti e duecento fanciulle di pii istituti.

« Notavasi subito dopo i Principi, il cavallo di battaglia del defunto, bardato colle gramaglie.

« Commozione vivissima nella folla innumerevole che presenziava i funerali.

B.

La situazione nel Belgio e in Francia

Bruxelles 30 — Importanti documenti scoperti presso alcuni sobillatori degli operai, e aizzatori dei saccheggi, provano che i radicali del Belgio si trovano collegati cogli anarchici di Francia, Germania e Inghilterra, allo scopo di assecondare questi nei loro intenti internazionali, e aiutare quelli a abbattere il governo attuale conservatore del Belgio.

— Il convento delle Religiose di Soleilmont è stato realmente incendiato; ma non quando lo si era annunciato la prima volta; anzi il falso annuncio fu probabilmente una istigazione. Prima fu saccheggiato. Le monache son fuggite per la campagna; le piccole educande vennero ospitate da buoni paesani.

— Il tenente generale barone Van der Smissen ha mandato una circolare alle autorità militari, nella quale insiste pel ristabilimento dell'ordine. Essa termina così:

« Ho letto nei giornali essere state tirate fucilate in aria dalla cavalleria. Ho chiesto che cosa volesse significare questo. Le truppe non hanno da far fuoco che nelle circostanze chiaramente definite dalle mie istruzioni, e allora non è il caso di sparare per aria, giacchè per tal modo ci si rende ridicoli, si incoraggiano i rivoltosi e si distrugge l'effetto salutare che dovrebbe esser prodotto dalla sola minaccia dell'impiego della forza, e finalmente si colpiscono innocenti invece di colpevoli. »

— Prevedendosi una grande miseria in seguito alla rivoluzione ed ai vandalismi, il governo pensa domandare il credito d'una quarantina di milioni alla Camera dei rappresentanti, nonostante che il suo programma sia di fare tutte le economie possibili.

Il re veglia giorno e notte, ed è molto trepidante. Se scoppiasse una sommossa qui in Bruxelles, certamente correrebbe pericolo. Tuttavia egli ricusa di partire dalla capitale, come alcuni gli consigliano.

Continua il fuggi fuggi dei ricchi e dei possidenti. Si occultano i valori.

Charleroi 30 — La guardia civica si licenzierà stasera. Parecchi incendiari vennero arrestati.

Tournai 30 — La città è calma. Avvennero alcuni disordini nelle campagne. I padroni delle cave accettano le proposte degli scioperanti circa i salari.

Bruxelles 30 — Durante i recenti disordini a Bruxelles vennero fatti 84 arresti dei quali due terzi di recidivi. Seguirono delle perquisizioni domiciliari.

Carte compromettenti vennero sequestrate.

Charleroi 31 — La giornata di ieri passò assolutamente calma.

Goulle redattore del *Cri du Peuple* fu arrestato e ricondotto alla frontiera.

Mons 31 — Un battaglione parte per Anderlues dove fu pugnalato una sentinella.

Corre voce di una collisione a Tournai fra le truppe e gli scioperanti.

Charleroi 31 — Quasi tutti gli opifici e le miniere ripresero stamane il lavoro. La guardia civica fu licenziata. L'esercito continua proteggere alcune fabbriche. Pattuglie borghesi continuano impedire la mendicità. Il borgomastro proibì il carnovale.

Tournai 31 — A mezzodì il lavoro fu sospeso quasi dappertutto. Ottocento scioperanti di Calonne e di Crevecoeur dopo aver commesso alcuni disordini a Calonne, ove minacciavano una fabbrica di cemento, discendono sopra Barges commettendo devastazioni. La città di Tournai è tranquilla.

Bruxelles 31 — Vennero prese misure alle frontiere per impedire l'entrata agli agitatori stranieri.

Tournai 31 — 2 pom. — Le notizie dal circondario sono migliori. Gli scioperanti sono abbastanza tranquilli. Passeggiano cantando. Finora nessun danno serio.

Nimes 31 — Lo sciopero essendo generale a Decazeville tentasi che si tenti di propagarlo a Cronsacean e Cronsac, e nel bacino del Gard.

Decazeville 31 — Un avviso della compagnia affisso dice che si trova nella penosa necessità di sospendere stasera i lavori nei suoi stabilimenti metallurgici.

Decazeville 31 — Annunziasi un movimento di truppe per domani allo scopo di impedire che i soldati famigliarizzino cogli operai. La chiusura delle officine rende la situazione gravissima.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Roma:

In vista della inutilità delle minaccie e di un'opposizione armata, le potenze avrebbero deciso di lasciar alla Grecia piena libertà di azione con la intera responsabilità delle conseguenze cui può andare incontro con una dichiarazione di guerra.

— Quest'oggi Robilant non ha voluto ricevere il deputato greco Zinopulo in seguito alla notizia positiva, giunta alla Consulta, che la Grecia quanto prima dichiarerà la guerra alla Turchia sospinta dalla Russia, che mira a riprendere il sopravvento sui Balcani.

— Si ha da Atene

Il ministero chiederà il permesso alla Camera di fare un prestito forzoso per poter prendere agli stipendi della Grecia ufficiali stranieri e assumere altri provvedimenti militari e finanziari.

Sono finite le fortificazioni del golfo di Volo; presso Larissa sono concentrati 26 mila soldati, presso Cicala ed Orta 32,000. La seconda linea è di 15,000 uomini, le nuove riserve si calcolano a 20,000.

— La dichiarazione della *Nordd. Allgem. Zeitung* che *sono buone le relazioni* tra il governo e l'Italia — è stata provocata dal ministro Robilant, il quale erasi lagnato col cancelliere delle trattative colla Santa Sede. Il cancelliere ha tacitato Robilant con quella dichiarazione.

— L'ambasciatore di Germania a Roma ha comunicato ufficiosamente alla Consulta che Bismarck ha spedito una nota al Belgio, dichiarando che ove quel governo non riesca a soffocare la rivoluzione operaia, sarebbe costretto a serie misure, per impedire che l'agitazione si diffonda in Germania.

TELEGRAMMI

Londra 30 — Nella votazione circa la separazione della Chiesa dallo Stato in Iscozia, respinta da Gladstone, questi trionfò per 112 voti di maggioranza.

Si discusse la proposta di ridurre la tassa postale internazionale a un soldo per lettera. La nazione venne respinta.

Costantinopoli 31 — Si segnala in Macedonia la presenza di numerosi agenti panslaviti che cercano di agitarla.

Belgrado 31 — *Il re accettò le dimissioni del gabinetto Garaschanine.*

Costantinopoli 31 — Ieri la Porta telegrafò al principe di Bulgaria invitandolo vivamente a desistere dalle sue *obbiezioni* contro il quinquennato. La Porta telegrafò simultaneamente una circolare pregando le potenze di agire nello stesso senso a Sofia.

Berlino 31 — La Commissione della Camera dei Signori respinse nel progetto ecclesiastico con voti 13 contro 5 gli emendamenti di Koop contenenti modificazioni importanti del progetto, specialmente sull'abrogazione dell'appello di Stato. La maggioranza della Commissione crede che per giungere ad una conclusione diversa da quella presa occorre prima avere la certezza della ammissione del dovere di notificazione da parte del Vaticano.

Parigi 31 L'*Agenzia Havas* ha da Montevideo sull'insurrezione dell'Uruguay: Gli insorti dispongono di grandi risorse. Ricevono soccorsi dall'estero e specialmente dalla Repubblica Argentina. Tenteranno *un colpo di mano contro il governo.*

Il governo prese tutte le misure. L'esito della lotta è incerto.

Il governo spedirà agli stati esteri una circolare segnalando la condotta della Repubblica Argentina. Le relazioni fra l'Uruguay e la Repubblica Argentina sono molto tese.

Le notizie intorno ai primi atti d'insurrezione sono finora contradditorie.

Londra 31 — Il *Morning Post* dice: la Grecia indirizzò alle potenze una nota facendo chiaramente allusione all'appello alle armi, se non si soddisferanno immediatamente i reclami contenuti nelle note anteriori.

Parigi 31 — Il meeting che i socialisti belga dovevano tenere iersera nella sala Rivoli fu proibito. Gli organizzatori del meeting vennero arrestati. Verranno probabilmente espulsi.

NOTIZIE DI BORSA

1 Aprile 1886

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 97 30	a L. 97.40
Id. id. 1 genn. 1886	da L. 95.13	a L. 95.2 3
Rend. austr in carta	da F. 85.10	a F. 85.20
Id in argento	da F. 85.15	a F. 85.3 0
Fior. eff.	da L. 200.50	a L. 201 7 5
Banconote austr.	da L. 200 50	a L. 201.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

A cosa servono le statistiche.

Nei periodici udinesi — ed in qualche altro che a corto di notizie le copia — viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra d i Fratelli* KOSLER *di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche non solo *in tutta Italia*, *ma anche nella Francia meridionale*, mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende per ora che *esclusivamente* nei varii depositi del Veneto.

Facciasi dunque la proporzione . . . . . .

Del resto il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

Carlo Burghart.

PER LE FIGLIE DI MARIA

Alla libreria del Patronato in Udine sono vendibili graziose medaglie di metallo argentato di grosso spessore e finamente coniate per le Figlie di Maria. Recano su di una faccia l'immagine dell'Immacolata con la scritta *Monstra Te esse Matrem*, dall'altra due gigli intrecciati con una stella e la scritta sono figlia di maria, e nell'esergo la tabellina per incidervi la data della entrata nella Congregazione.

Le medaglie si vendono a sole L. 1.20 la dozzina.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da UDINE				ARRIVI a UDINE			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3 30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6 28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

31 - 3 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	760.1	759.3	758.9
Umidità relativa . . .	45	36	69
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	NW	SW	W
Vento { velocità chilom.	1	3	2
Termometro centigrado .	11.1	14.8	9.6

Temperatura massima 16.5 | Temperatura minima
« minima 3.9 | all' aperto 0.5

Ai M.^ti R.^di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* dinoltrosollevа i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo *nel doversi* all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito *presso l' Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** Udine.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, ai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DAL 1846 SINO ALLA ELEZIONE DEL REGNANTE PONTEFICE LEONE XIII

DI MONSIGNOR PIETRO BALAN

in continuazione alla storia della Chiesa dell'Ab. ROHRBACHER

3 Vol. in-8 gr. di 800 a 1000 pagg. caduno

AVVERTENZA

Per coloro che non possedessero ancora la grandiosa ed applaudita Opera

STORIA UNIVERSALE

DELLA

CHIESA CATTOLICA

DELL' ABATE ROHRBACHER

l'Editore è disposto a facilitarne loro l'acquisto col darla a rate mensili alle seguenti

CONDIZIONI

1. Tutta l'Opera, colla Continuazione scritta da' Monsignor BALAN, sarà compresa in 18 grossi Volumi in-8. Il prezzo vien ora ridotto a sole L. 118 per coloro che si associeranno prima della fine Marzo 1886.
2. Detta somma è da pagarsi per L. 10 all'atto della sottoscrizione, e le altre L. 108 in rate mensili di L. 6 caduna.
3. Al 1. Aprile verrà spedito il 1. Volume, ed al ricevimento di ciascuna rata si spedirà un susseguente volume, franco di porto.

NB. Chi preferisse ricevere tutta l'Opera in una sola volta, pagandone anticipatamente l'intero importo in **L. 100**, riceverà i 18 Volumi franchi di porto.

Questa facilitazione è duratura soltanto per tutto l'anno corrente.

Le associazioni si ricevono pure in Udine presso ZORZI RAIMONDO Libraio in UDINE.

Giacinto Marietti Editore.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia dovrebbe essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, ch'e vogliono far credere superiori a tutti.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza inseparabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da Viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50**.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione L. 1.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35

Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spezzano profondità centimetri 30.

Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare piatti torniti.

Prezzo L. 4.50

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

UDINE — TIPOGRAFIA DEL PATRONATO — UDINE